

**➔ IL PIANO SUL PAESAGGIO**

**ROSSI: SI PUÒ MODIFICARE**

# I signori del vino bocciano i vincoli ma ora si media



**Rossi nei vigneti del Frescobaldi con Vittorio e il padre**

Il piano del paesaggio e i vincoli, anche ai vigneti, hanno scatenato le critiche dei produttori di vino. E Rossi, annunciando che modifiche sono possibili, è andato in visita dai Frescobaldi.

■ LANCISI A PAG. 10



**IL CASO » VIAGGIO NELLE CANTINE**

# La guerra dei vigneti: Rossi rassicura i signori del vino

Il governatore va dai Frescobaldi e annacqua la polemica  
«Il piano paesaggistico dà consigli, non imposizioni»

**di Mario Lancisi**  
► FIRENZE

«Presidente, assaggi questo grappolo d'uva», dice il marchese Lamberto Frescobaldi, e Rossi sorride: «Buona, dolce». Al castello di Nipozzano, sulle colline attorno a Firenze, comune di Pelago, lungo la strada che porta alla Consuma, passo per andare nel Casentino, si è svolto ieri l'incontro tra il governatore e Frescobaldi, presidente di una delle aziende vitivinicole storiche della regione (che detiene la maggioranza anche dell'Ornellaia, noto vino bolgherese). Prove tecniche di dialogo dopo gli scontri dei giorni scorsi, in cui i produttori vinicoli si sono scagliati contro il piano del paesaggio, elaborato dall'assessore all'urbanistica Anna Marson.

**Sesti in Italia.** «I vincoli posti dal piano non ci piacciono, vorremmo che non si demonizzino quanto realizzato dagli agricoltori: finora ci siamo un po' sentiti quasi sul banco degli imputati», ha polemizzato Frescobaldi. Che ha ricordato come le aziende vitivinicole sono 23 mila e «fanno bene alla Toscana e alla sua economia». La nostra regione è la sesta produttrice in Italia di vino con il 57 per cento della produzione a denominazione di origine controllata, 42 etichette, 6 Doc e 3 Doc. Insomma una realtà economica importante. E di questo, raccontano i più stretti collaboratori, Rossi è consapevole, a tal punto che, dopo le polemiche dei giorni scorsi, ha deciso di scendere in campo in prima persona per ricucire il rapporto tra i produttori e la Regione.

**Viaggio di Rossi nelle cantine.** Quella di ieri al castello di Nipozzano è solo la prima tappa di un viaggio che il governato-

re, come ha fatto per i treni, farà nelle principali realtà vinicole della Toscana.

Già ieri, Rossi ha teso a gettare acqua sulle polemiche. «Un punto di equilibrio sul piano paesaggistico, capace di tutelare un'agricoltura moderna ma anche l'ambiente e la bellezza della campagna, sarà trovato», ha spiegato il presidente Rossi.

«Porsi un senso del limite nel momento in cui andavamo a scrivere un nuovo piano non mi sembra sbagliato», ha poi aggiunto il governatore. Che ha precisato che si tratta di consigli, non di imposizioni. «Però se il linguaggio può essere frainteso o è troppo accademico se ne può discutere, si può correggere, anche perché capisco il timore dei produttori che poi si noi diamo consigli e poi i Comuni fanno ognuno a suo modo», ha raccontato Rossi al *Tirreno*. «Abbiamo comunque un obiettivo condiviso. Vogliamo un'agricoltura moderna, meccanizzata certo e capace di apprezzarsi sui mercati mondiali, ma vogliamo anche tutelare il paesaggio. Due cose che in passato sono state assieme e che sono convinto potranno stare assieme anche in futuro», ha spiegato Rossi ai due Frescobaldi, che lo hanno accompagnato nelle vigne, il padre Vittorio e il figlio Lamberto.

**Modifiche entro il 29 settembre.** Al contrario di quanto viene scritto in questi giorni, il pomo della discordia non è il Pit (già approvato a luglio), ma il piano del paesaggio che ancora deve essere votato dal consiglio regionale. Il piano è stato

**» I viticoltori criticano il fatto che in alcune zone non si prevedano nuovi impianti. Il governatore: ageveremo le aziende che metteranno a coltura terreni abbandonati**

elaborato, è consultabile on line nel sito della Regione e c'è tempo fino al 29 settembre per presentare osservazioni. Le associazioni di categoria le hanno già annunciate, chiedendo garanzie sui reimpianti e la messa a coltura a vigna di nuovi terreni.

**Le accuse dei viticoltori.** In particolare ai produttori non va giù il fatto che le raccomandazioni del piano non prevedano per alcune zone l'impianto di nuove vigne, che ritengano un eccesso di viti un rischio idrogeologico per i terreni e, per

quanto riguarda il Bolgherese, si ipotizzi un pericolo di inquinamento delle acque per i nitrati.

«Sono qui per ascoltare. Semplificheremo il linguaggio e quant'altro sia da semplificare. Ageveremo le aziende negli interventi necessari per rimettere a coltura terreni abbandonati da anni e riconquistati nel frattempo dal bosco. Si calcolano che potrebbero essere tra i 100 e i 200 mila ettari, un decimo di tutta la regione», ha spiegato Rossi. Che ha promesso alla potente famiglia vinicola dei Frescobaldi di lavorare «affinché le raccomandazioni del piano, direttive e non vincoli, siano chiare e recepite in maniera omogenea dai territori».

Alla fine Rossi era contento. Non tanto per l'uva dolce, ma per avere ricucito un rapporto strappato con le aziende del vino. Che rappresentano una ricchezza per la Toscana.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



■ In Toscana,  
**60mila gli ettari**  
destinati ai vigneti  
di cui il **70%**  
per vini Doc e Docg

---

■ La Toscana  
è la sesta produttrice  
in Italia di vino  
Produzione 2013:  
**2,6 milioni di ettolitri**

---

■ Il piano paesaggistico  
prevede la possibilità  
di sostituire i vecchi vigneti  
con i nuovi a determinate  
condizioni

---

■ Le aziende vitivinicole  
denunciano "eccessive  
limitazioni" da parte  
della Regione

---

■ La Regione ribatte:  
sono solo raccomandazioni



Il governatore Enrico Rossi con Lamberto (a sin.) e Vittorio Frescobaldi



L'assessore Anna Marson

